

# Il trattore di Mordano non lo batte nessuno

Sito Internet, un team vero composto da una decina di persone, soprattutto una grande passione. Dieci gare per aggiudicarsi l'Italian Pulling con Baby Tornado. Ce ne parla Massimo Mazzini.

**Che storia.** Sono proprio matti questi romagnoli, (o emiliani, dipende dai confini) matti da legare a una sedia, ben stretti. Che non gli venga in mente, infatti, di mettere le mani su un motore. Altrimenti, chi li stacca più? Anche stavolta è questione di cuore e fanatismo, di smania per i motori e qualunque cosa possa venire guidata e distrutta. Poi paternamente ricostruita. Automobili? No. Motociclette? No. Trattori? Sì. Lo Spalanco Puller Team di Mordano infatti, formato da una decina di persone, tra piloti, meccanici e collaboratori, partecipa, con clamorosi successi, per il quarto anno filato, al campionato italiano di Tracteur Pulling. In pratica, si tratta di gare fra trattori. Una roba che non verrebbe in mente a nessuno. E invece c'è anche il sito ufficiale della squadra ([www.spalanco.it](http://www.spalanco.it), molto curato), oltre a quello dell'intera categoria ([www.tractorpulling.it](http://www.tractorpulling.it)), entrambi gonfi di immagini, video, interviste, calendario e classifiche. Qualcosa la si trova anche su Youtube, per il resto rivolgetevi a loro. Girano l'Italia in cinque mesi (il campionato, composto da 10 appuntamenti, inizia a maggio e finisce a settembre, ndr), si presentano ai blocchi di partenza e arrivano primi. Tutti hanno un altro lavoro, ma quasi ogni sera si ritrovano fra di loro, a Mordano, a fianco della loro scalpitante creatura: Baby Tornado, ecco il nome affibbiato al trattore, nasce da lontano. È il figlio di questa terra, e di una molla che scatta d'un tratto. Massimo Mazzini, parte vivente del team, ne ha rappresentato, in parte, la spinta decisiva. Poi, a ruota libera, gli amici non hanno fatto altro che lasciarsi trasportare dalla corrente. A parlare è proprio Mazzini.

## Quando avete cominciato?

«La prima gara risale al giugno 2005, a Pezzolo, e arrivammo quarti. Ma, prima di tutto, la curiosità è stata la molla decisiva. Infatti questo sport mi attraeva da qualche mese, lo guardavo in tv, mi informavo su Internet. Poi ho cominciato a viaggiare per seguire il campionato italiano, mi piaceva troppo. Ero "gasatissimo", così ne ho parlato ai miei amici. E in poco tempo abbiamo deciso: "ragazzi, gareggiamo anche noi". In poco tempo ne sono rimasti tutti contagiati».

## Il motore è artigianale?

«Assolutamente sì. Sul mercato non c'era nulla di interessante, e poi i prezzi erano altissimi. Alla fine abbiamo deciso di costruirlo da soli. Inoltre, siamo gli unici ad avere il

## Cifre

0...	i campionati vinti.
4...	i campionati disputati.
1...	la posizione in classifica generale di quest'anno.
3000...	gli euro che servono per riparare un motore fuso.
7000...	gli spettatori presenti per ogni gara. Quando va male.
1000...	gli spettatori presenti per ogni gara. Di norma.
48...	i team di tutta Italia.
29...	i team dell'Emilia Romagna.

## Piloti

Gianluca Chimenti  
Matteo Trerè

## Staff

Marco Trerè, presidente dello Spalanco Puller Team Mordano  
associazione sportiva dilettantistica.  
Massimo Mazzini, elettromeccanico.  
Fabio Cani, elettromeccanico.  
Sergio Scheda, gommista.  
Christian Galassi, meccanico.  
Christian Valli, meccanico-ceramista.  
Marco Gentilini, agricoltore.

trattore "scofanato". Alcune squadre hanno paura che gli venga carpito qualche segreto, allora nascondono il motore col cofano. Il problema è che alla fine vinciamo noi».

## Come funziona una gara?

«Noi gareggiamo nella categoria Italian Pulling, dove i trattori devono pesare al massimo 25 quintali, compresi il pilota e la benzina. Si tratta di una gara di potenza: collegata alla parte posteriore del trattore c'è una lastra di metallo sui cui, man mano che si avanza, scivola un peso verso terra. In questo modo si viene rallentati, anche perché una serie di "denti" di ferro si conficca nel terreno più si va avanti. Ovviamente vince chi percorre più metri, opponendo la maggiore resistenza al peso che spinge a terra».

## Qual è la gara più affascinante?

«Quella di Gonzaga, in provincia di Milano, si svolge durante la Fiera Millenaria e l'ambiente è fantastico. È un vero circo, e i motori ne rappresentano solamente una parte. Anche la gara di Thiene, vicino a Vicenza, è una delle nostre preferite: c'è tantissima gente, uno spettacolo. Infine quella per cui emozioniamo più facilmente è quella di Pezzolo di Russi, in provincia di Ravenna. Quella è la gara di casa».

## Quest'anno non vi batte nessuno.

«È il quarto anno che partecipiamo al campionato nazionale. Non lo abbiamo mai vinto, ma per ora siamo sulla strada giusta. Sei gare, cinque vittorie. Siamo diventati continui, il motore è più affidabile».

## Ma in cosa consiste la bravura del pilota?

«Nella partenza. Se il motore scende troppo di giri e il trattore parte male, non c'è speranza di vincere. Inoltre la corsia entro la quale il trattore non deve uscire, pena la squalifica, è larga solo 25 metri. E non è facile mantenere una "bestia" del genere in linea retta. Ha una cilindrata di 8.250 cc con 800 cavalli».

## L'Emilia Romagna è davvero terra di motori.

«Nel vero senso della parola. Basti pensare alle 29 squadre che gareggiano nel campionato italiano... ormai sarebbe meglio chiamarlo campionato regionale. Si tratta di un amore dichiarato».

## E la passione proviene da lontano.

«Noi siamo tutti amici, ci frequentiamo da quando eravamo ragazzi. In quegli anni passavamo il nostro tempo sui "go-kart", elaboravamo il Malaguti "Fifty", il "Ciao", qualunque cosa ci passasse tra le mani. Altro che tutti quegli scooter che vediamo adesso... Era il nostro mondo, e a quanto pare non ce ne libereremo mai».

## Siete proprio una bella famiglia.

«Dobbiamo ringraziare anche Gianluigi Baroncini, un pilota di un'altra squadra che ci ha dato una mano a costruire il trattore, quando eravamo ancora alle prime armi. È un amico, così come Gilberto Minguzzi che ci aiuta a trovare gli sponsor. Poi collaborano anche le mogli, le fidanzate, qualche parente... Insomma, siamo un bel gruppo».